

L'intolleranza



Il 16 maggio si è tenuta la Giornata mondiale della celiachia

In Italia 600.000 celiaci ma anche meno diagnosi

Sensibilizzare sui rischi dell'intolleranza al glutine e suggerire nuovi stili di vita e nuove consapevolezze: questo l'obiettivo della Giornata mondiale della celiachia 2022 che si è tenuta il 16 maggio per fare luce su quell'infiammazione cronica dell'intestino tenue che viene scatenata nei soggetti predisposti geneticamente dall'ingestione di glutine, proteina presente in alcuni cerea-

La celiachia si stima colpisca circa 600.000 persone in Italia, ma ancora tantissime persone non conoscono la loro diagnosi. Come sottolinea l'Associazione italiana Celiachia, nel nostro Paese sono diagnosticate circa 233.147 persone, questo vuol dire che quasi 400.000 pazienti non sanno di essere celiaci e la pandemia ha rallentato ulteriormente l'iter diagnostico.

Riconosciuta dal 2005 come «malattia sociale» la celiachia è la

più frequente intolleranza alimentare a livello globale e attualmente per arrivare alla remissione dei sintomi, l'unica terapia è la dieta senza glutine per tutta la vita. E prima arriva la diagnosi, meglio è. «Purtroppo il percorso che porta alla diagnosi è ancora difficoltoso e lungo, in media occorrono sei anni per ricevere la diagnosi di celiachia e i dati del 2020 ci confermano una diminuzione del tasso annuale dei nuovi celiaci a causa della pandemia - precisa Caterina Pilo, direttore generale dell'Aic -. La mancanza di informazioni riguarda pazienti e popolazione generale, ma non di rado anche i medici. Per arrivare alla diagnosi correttamente è fondamentale non eliminare il glutine dalla propria dieta prima di aver completato tutti gli accertamenti, compresa la biopsia intestinale. Togliere il glutine prima di aver terminato gli accertamenti può falsare i risultati della diagnosi».

